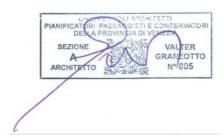
PROVINCIA di TREVISO COMUNE di PEDEROBBA

REALIZZAZIONE DI UN NUOVO COMPLESSO AD USO COMMERCIALE E DIREZIONALE "EX FUNGHI DEL MONTELLO"







PROPONENTE: E.MA.PRI.CE. S.p.a.

Pzza Walther, 22 Bolzano

P.iva 03176890261



RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL SIA (PUNTO 5 DGRV 94/2017)

CODICE ELABORATO

P918000E





0 B C

| 3 | | | | | |
|-----|--------------|---------------|--------------|-------------|--------------|
| 2 | | | | | |
| 1 | | | | | |
| 0 | 1^ EMISSIONE | Settembre '20 | L. Marchesin | F. De Marzo | V. Granzotto |
| REV | DESCRIZIONE | DATA | REDATTO | VERIFICATO | APPROVATO |

PROGETTISTI: arch. Valter Granzotto

arch. Federico De Marzo

Estensore dello studio

impatto ambientale: Arch. Roberto Giacomo Davanzo

SCALA:

PROIECO engineering www.protecoeng.com

PROTECO engineering s.r.l.

San Donà di Piave (VE) - 30027, Via C. Battisti, 39 - tel. +39 0421 54589 fax +39 0421 54532

mail: protecoeng@protecoeng.com mail PEC: protecoengineeringsrl@legalmail.it P.I. 03952490278

CTB: ARCHITETTURA.ctb

FILE: Planivolumetrico generale_.dwg

presente elaborato é di proprietà di PRO.TEC.O, engineering s.r.l. e non può essere riprodotto o trasmesso a terzi anche in modo parziale senza autorizzazione scritta

INDICE

| 1 | PRE | MESSA | . 1 |
|---|----------------------|---|-----|
| 2 | QUA | ADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO | . 3 |
| | 2.1 <i>2.1.</i> : | ANALISI SOCIO-ECONOMICA | |
| 3 | IL Q | UADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE E DI CONTESTO | . 6 |
| | 3.1 VARIAN | RAFFRONTO DATI METRICI E DIMENSIONALI TRA PROGETTO ORIGINARIO E PROGETTO DI | |
| | 3.1. | 1 Cronoprogramma dell'intervento | 10 |
| 4 | RILI | EVO FOTOGRAFICO | 13 |
| 5 | IL Q | UADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE | 17 |
| | 5.1 | SUOLO E SOTTOSUOLO | 17 |
| | 5.2 | IDROGRAFIA E IDROGEOLOGIA | 18 |
| | 5.3 | ATMOSFERA E CLIMA | 19 |
| | 5.4 | Rumore2 | 26 |
| | 5.5 | RADIAZIONI | 28 |
| | 5.6 | SALUTE PUBBLICA | 28 |
| | 5.7 | RIFIUTI2 | 29 |
| | 5.8 | BIODIVERSITÀ | 29 |
| | 5.9 | ARCHEOLOGIA | 29 |
| | 5.10 | TRASFORMAZIONI TERRITORIALI | 29 |
| | 5.11 | PAESAGGIO E SISTEMA DEI BENI STORICO-CULTURALI | 29 |
| 6 | Mitig | gazioni e compensazioni degli impatti | 30 |
| 7 | Pian | o di Monitoraggio Ambientale | 35 |

1 PREMESSA

Il presente documento è redatto in riferimento a quanto prescritto dal punto 5 del paragrafo relativo alla "Documentazione da presentare" di cui alla DGRV n. 94 del 31.01.2017 – Modalità procedurali per la proroga di validità dei provvedimenti di VIA ed è allegato alla richiesta di proroga del giudizio di compatibilità ambientale favorevole ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 25, comma 5, di cui alla D.G.P. n. 313 del 28/09/2015 (prot. PROV. n. 93742/2015), relativo al Complesso Commerciale "Area ex funghi del Montello" in comune di Pederobba (TV) così come modificato dal progetto di variante sottoposto a procedura Verifica assoggettabilità alla VIA con Decreto 1/2019 del 07/01/2019 n° prot. 929/2019.

La finalità del documento è dunque quella di verificare, alla luce dello stato attuale dei luoghi, la permanenza delle analisi e delle valutazioni esplicitate, sia sotto il profilo ambientale che programmatico, dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale e relative integrazioni, con particolare riferimento agli impatti valutati ed alle mitigazioni previste o realizzate.

Per dimensione dell'intervento (la superficie complessiva di vendita superava la soglia degli 8.000 mq) e per i presupposti della L.R. 50/2012 è stato predisposto uno Studio d'Impatto Ambientale, presentato in data 10 febbraio 2015 (prot. 14869). In data 28/09/2015 con protocollo n.93472/2015 la provincia di Treviso ha Deliberato giudizio positivo sulla compatibilità ambientale ed incidenza ambientale del progetto "Centro Commerciale – area ex funghi del Montello".

Successivamente, necessitando di un adeguamento del progetto, legato alle mutate esigenze determinate dal fruitore finale e in considerazione del fatto che i lavori di costruzione non erano ancora iniziati, si è resa necessaria una variante al progetto, che ha comportato alcune modifiche ai parametri edilizi/urbanistici/ambientali e nello specifico:

- i contenuti plano-volumetrici (modifica della sagoma);
- la ridistribuzione degli standard urbanistici a parcheggio e a verde;
- i volumi di scavo per aggiunta del parcheggio interrato.

Tenendo comunque in considerazione che le opere di urbanizzazione, ovvero le strade, i parcheggi, i marciapiedi, il sistema di smaltimento delle acque miste bianche e nere, le reti tecnologiche, le superficie permeabili nonché la sistemazione delle aree verdi, e quant'altro serva alla completa urbanizzazione dell'area sono rimaste sostanzialmente invariate, si è provveduto a sottoporre in data 14/08/2018 prot. Prov. n° 68390 il progetto di variante alla verifica di assoggettabilità (*screening*), per verificare i possibili nuovi impatti ambientali negativi e significativi sull'ambiente. In data 07/01/2019 prot. n° 929/2019 la Provincia di Treviso ha deliberato giudizio positivo sulla non assoggettabilità a procedura di Valutazione

di Impatto Ambientale del progetto di Variante "Centro Commerciale - area ex funghi del Montello" con prescrizioni.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Rispetto alla pianificazione territoriale analizzata e illustrata nel Quadro Programmatico del SIA originario non si evidenziano variazioni relativamente alla pianificazione territoriale di scala vasta e locale, evidenziando quindi la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto al quadro programmatico.

Si menziona il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, che è stato aggiornato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020): tuttavia, i contenuti restano tali alla precedente versione del PTRC vigente. Non si osservano, quindi, aggiornamenti rispetto a quanto analizzato nel precedente SIA.

Rispetto al quadro vincolistico e delle tutele, non si registrano variazioni rispetto a quanto già esposto nello SIA originario.

2.1 Analisi socio-economica

Rispetto al precedente SIA, è necessario precisare alcune indicazioni che riguardano il quadro socio-economico. Va evidenziato, innanzitutto, che gli effetti negativi sul commercio di vicinato dipendono da molteplici fattori, che non necessariamente si presentano ogniqualvolta si insedia una struttura di grande distribuzione¹. Inoltre, si evidenzia che, nella competizione fra territori per attrarre consumatori, la localizzazione di grandi strutture di vendita costituisce un punto di forza per territori medesimi e non di debolezza, in quanto gli stessi territori sarebbero esposti all'attrazione di polarità esterne e, dunque, al drenaggio della capacità d'acquisto locale.

2.1.1 Popolazione

Il comune di Pederobba conta 7.375 abitanti al 2019 e si tratta di un comune di medie dimensioni nel sistema pedemontano localizzato sopra Montebelluna, amministrazione che supera abbondantemente i 30.000 abitanti. Oltre a Pederobba gli altri comuni che superano la quota dei 7.000 abitanti sono Altivole, Caerano di San Marco, Asolo e Valdobbiadene. Rispetto alla precedente infografica, datata 2011, si nota che nella zona nord del territorio studiato vi è una contrazione della popolazione abbastanza evidente, mentre l'area a sud è in crescita.

Uno studio sulle polarità commerciali in Nord Italia (Polarità commerciali e trasformazioni territoriali, Brunetta e Morandi 2009) rileva che: "i Comuni che attraggono consumi tendono ad essere situati nelle vicinanze della polarità. In altri termini, i punti vendita localizzati in prossimità della polarità riescono ad intercettare i flussi di domanda attratti dalla stessa, beneficiando della relativa capacità di spesa".

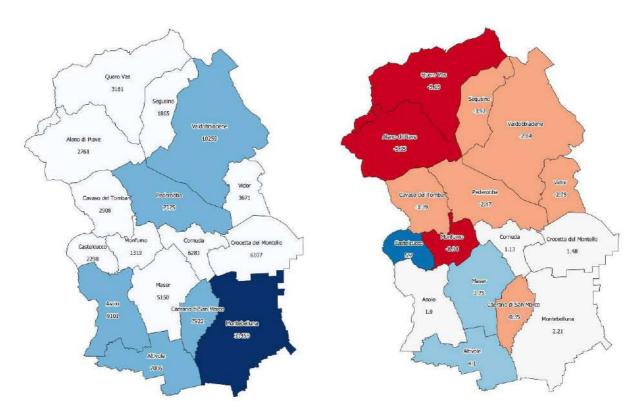


Figura 1 - Popolazione dei comuni del comprensorio aggiornata al 2019 (fonte ISTAT, elaborazione Proteco).

Figura 2 - Variazione percentuale della popolazione tra il 2011 ed il 2019 nei comuni del comprensorio (fonte ISTAT, elaborazione Proteco).

Si osserva, quindi, che la popolazione di Pederobba è diminuita negli ultimi anni del 2,47%, in contrasto con quanto avveniva nel precedente SIA. È possibile che il comune di Montebelluna funga da attrattore con i suoi servizi e attività artigianali e ciò motiverebbe la netta distinzione tra i comuni settentrionali e meridionali del distretto studiato.

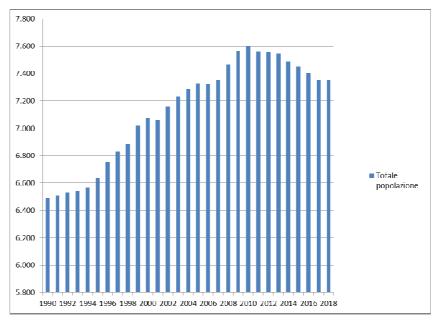


Figura 3 - Andamento della popolazione totale di Pederobba tra il 1990 ed il 2018.

Nello specifico, per il comune di Pederobba si evidenza come, dopo aver superato i 7.600 abitanti nel 2010, sia iniziata una lieve ma continua contrazione della popolazione, che si è arrestata solamente nel 2019 con un aumento di 22 unità rispetto all'anno precedente.

| Anno | Data rilevamento | Popolazione residente | Variazione assoluta | Variazione percentuale |
|----------|------------------|--------------------------|------------------------|---------------------------|
| 2001 | 31 dicembre | 7.064 | 14 | 9 |
| 2002 | 31 dicembre | 7.161 | +97 | +1,37% |
| 2003 | 31 dicembre | 7.231 | +70 | +0.98% |
| 2004 | 31 dicembre | 7.285 | +54 | +0,75% |
| 2005 | 31 dicembre | 7.326 | +41 | +0,56% |
| 2006 | 31 dicembre | 7.322 | -4 | -0,05% |
| 2007 | 31 dicembre | 7.352 | +30 | +0.41% |
| 2008 | 31 dicembre | 7.466 | +114 | +1,55% |
| 2009 | 31 dicembre | 7.565 | +99 | +1,33% |
| 2010 | 31 dicembre | 7.602 | +37 | +0,49% |
| 2011 (1) | 8 ottobre | 7.650 | +48 | +0,63% |
| 2011 (²) | 9 ottobre | 7.573 | -77 | -1,01% |
| 2011 (²) | 31 dicembre | 7.562 | -40 | -0,53% |
| 2012 | 31 dicembre | 7.559 | -3 | -0,04% |
| 2013 | 31 dicembre | 7.547 | -12 | -0,16% |
| 2014 | 31 dicembre | 7.486 | 61 | -0,81% |
| 2015 | 31 dicembre | 7.451 | -35 | -0,47% |
| 2016 | 31 dicembre | 7.403 | -48 | -0,64% |
| 2017 | 31 dicembre | 7.353 | -50 | -D,68% |
| 2018 | 31 dicembre | 7.353 | 0 | 0,00% |
| 2019 | 31 dicembre | 7.375 | +22 | +0.30% |

Tabella 1 - Variazione della popolazione residente a Pederobba aggiornata al 31 dicembre di ogni anno.

Il saldo naturale (nati - morti) propone un comune in crescita fino al 2010, mentre negli ultimi anni è risultato negativo. Tale situazione è stata acuita anche dalla diminuzione di nuovi cittadini provenienti da altri comuni o dall'estero.

3 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE E DI CONTESTO

Per il presente capitolo si rimanda all'elaborato n. 3 "Relazione stato di attuazione del progetto", che aggiorna lo stato attuale dell'area di progetto, con una descrizione degli interventi già realizzati e un'indicazione di quelli ancora da realizzare.

Di seguito, tramite ortofoto, fotosimulazioni e fotografie scattate con drone, si confrontano le seguenti fasi dell'area d'intervento:

- Stato iniziale
- Planimetria di progetto, così come modificata in sede di verifica di assoggettabilità a
 VIA;
- Stato attuale.

Stato iniziale

L'area oggetto d'intervento è ubicata in un tessuto edilizio costituito prevalentemente da insediamenti di tipo artigianale e commerciale, le cui caratteristiche tipologiche sono rappresentate da capannoni prefabbricati. Tale area era stata occupata da un opificio produttivo (ex fungaia) ed interessata da successive utilizzazioni tra cui compost per l'industria agro-alimentare. In seguito all'accordo pianificatorio del 2008, l'area è stata bonificata con la finalità di escludere usi che ne consolidassero il degrado.



Figura 4 - Inquadramento su ortofoto dello stato inziale.



Figura 5 - L'area d'intervento allo stato iniziale da ortofoto.

Planimetria di progetto, così come modificata in sede di verifica di assoggettabilità a VIA



Figura 6 - Planimetria di progetto su ortofoto, così come modificata in sede di Variante e sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA.

• Stato attuale

Ad oggi i lavori realizzati consistono nella costruzione della rotatoria sulla strada Feltrina e dei sottoservizi (opere di urbanizzazione relative al primo stralcio), della viabilità di accesso all'area e di servizio destinata al carico e scarico, delle aree a parcheggio (opere di urbanizzazione di secondo stralcio), delle opere a verde e di tutti i sottoservizi necessari e connessi all'area. Sono in fase di ultimazione i lavori di realizzazione dell'edificio commerciale riguardanti l'involucro edilizio e gli impianti elettrici e meccanici dell'unità dell'ipermercato (blocco A). Rimangono da definire i progetti delle rimanenti attività di vendita (5 unità) del blocco B con l'utente finale ed i relativi lavori (pareti interne ed impianti elettrici e meccanici).



Figura 7 - Foto zenitale da drone scattata a marzo 2020 rappresentante lo stato attuale.

3.1 Raffronto dati metrici e dimensionali tra progetto originario e progetto di variante

Il progetto in corso di realizzazione conferma i parametri dimensionali ed urbanistici approvati. La Variante al PUA del 06/09/2018 aveva riguardato limitate modifiche della superficie fondiaria, della superficie coperta, del limite di massimo inviluppo del fabbricato e della ridistribuzione degli standard a parcheggio e a verde; mentre per quanto riguarda il complesso edilizio, le principali differenze del progetto di variante (screening del 07/01/2019) con il progetto originario (SIA del 28/09/2015) consistevano in una diversa conformazione dell'attacco a terra dell'involucro edilizio, in una diversa distribuzione dei bacini di parcheggio, prevedendo altresì un parcheggio interrato e nella diversa collocazione degli invasi di laminazione delle acque meteoriche. Restava, invece, invariata la superficie di vendita commerciale, così come l'assetto della viabilità di accesso e delle infrastrutture adiacenti il lotto.

| | Progetto originario | Progetto di variante | Variazione |
|--|------------------------|-------------------------|------------|
| Superficie territoriale (mq) | 68.262 | 68.262 | - |
| Superficie fondiaria (mq) | 35.527 | 40.000 | 4.473 |
| Superficie coperta (mq) | 17.725 | 19.708 | 1.983 |
| Superficie lorda di pavimento complessiva (mq) | 19.723 | 23.217 | 3.494 |
| Superficie di vendita complessiva (mq) | 12.694 | 12.694 | - |
| Superficie standard a verde (mq) | 15.729 | 10.750 | - 4.979 |
| Superficie standard a parcheggio (mq) | 10.389 | 19.280 | 8.891 |

Tabella 2 - Raffronto dati metrici e dimensionali progetto originario/progetto variante.

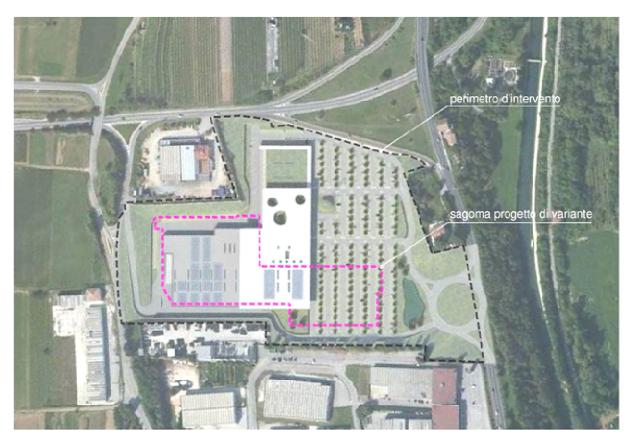


Figura 8 - Sovrapposizione progetto di variante (screening) sul progetto originario (SIA).

3.1.1 Cronoprogramma dell'intervento

Di seguito si riporta il cronoprogramma di massima per il completamento dei lavori, ripreso dalla previsione effettuata in concomitanza dello sviluppo del progetto, per la realizzazione dell'intervento. Come si vede dal grafico, l'articolazione dei tempi è stata suddivisa sostanzialmente in tre fasi:

- la prima dedicata al completamento delle opere di urbanizzazione dell'area;
- la seconda dedicata alla completamento dell'involucro architettonico del "centro commerciale" e del blocco A "ipermercato";
- la terza dedicata alla realizzazione delle unità commerciali del blocco B (opere interne ed impianti).

La somma dei tempi necessari previsti per l'ultimazione dell'intervento, consta complessivamente di 36 mesi, compresivi della valutazione dell'emergenza sanitaria Covid-19.

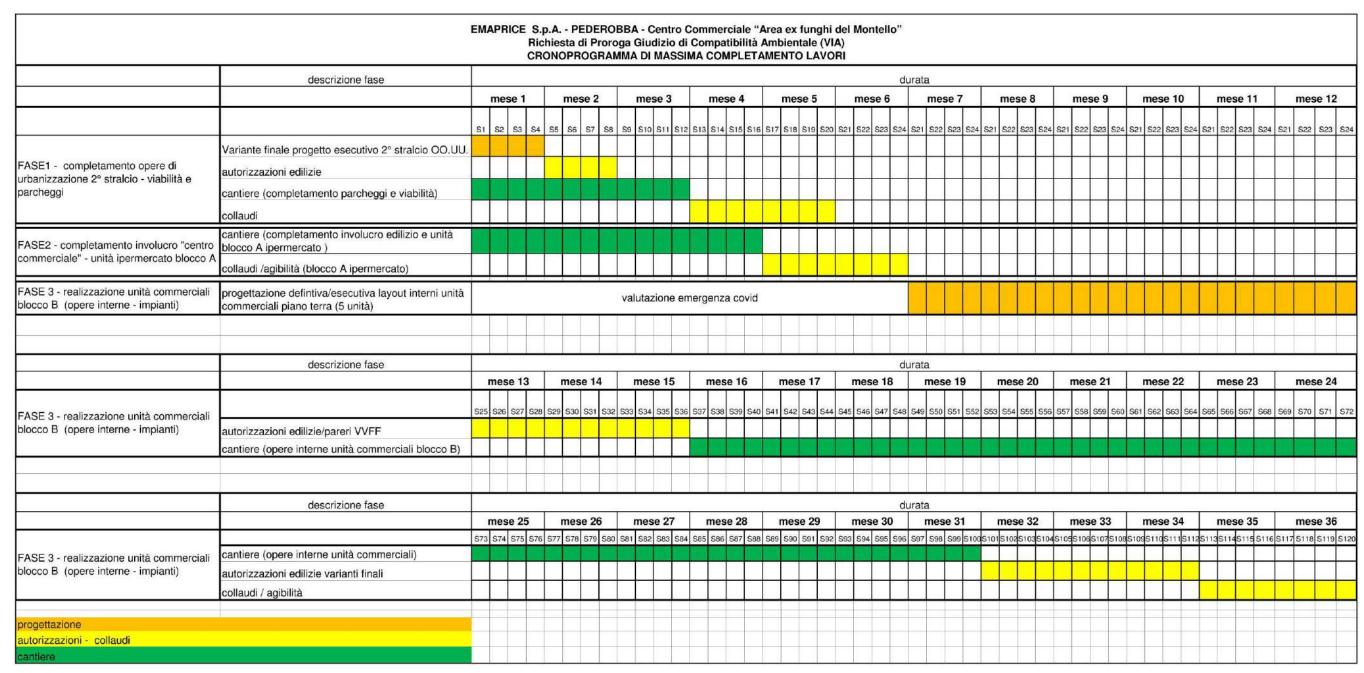


Tabella 3 - Cronoprogramma completamento dei lavori.

PEDEROBBA_RELAZIONE AGGIORNAMENTO SIA REV02

RILIEVO FOTOGRAFICO

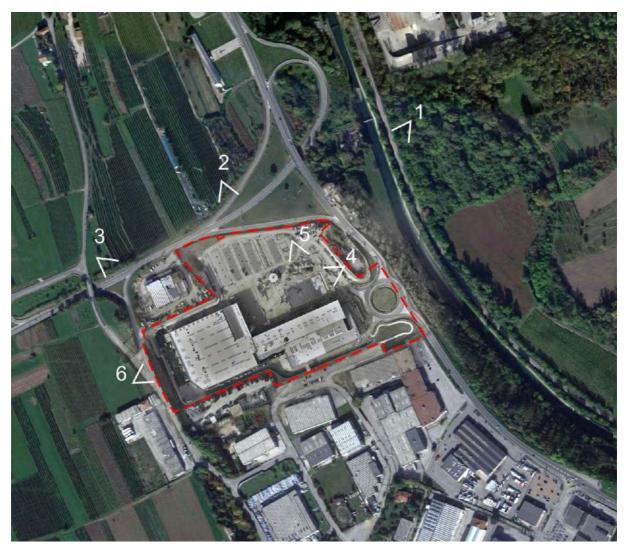


Figura 9 - Coni di ripresa fotografica (da foto zenitale dal drone – marzo 2020).



Foto 1 dal drone (agosto 2020).



Foto 2 dal drone (agosto 2020).



Foto 3 dal drone (agosto 2020).



Foto 4 involucro edilizio blocco A "Ipermercato" (settembre 2020).



Foto 5 involucro edilizio blocco B (settembre 2020).



Foto 6 blocco A - lato Ovest (settembre 2020).

5 IL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Analogamente a quanto già relazionato in merito ai due precedenti quadri di riferimento, anche per il quadro ambientale si passeranno in rassegna le diverse matrici considerate nello SIA originario, onde verificarne la validità dei dati analizzati e controllare l'aggiornamento delle analisi condotte, soprattutto in relazione alla valutazione degli impatti attesi dalla realizzazione dell'iniziativa oggetto dello studio.

5.1 Suolo e sottosuolo

Non si registrano variazioni rispetto alla matrice specifica. L'ambito geologico, nel quale è collocato l'ambito d'intervento, è quello della fascia collinare subalpina costituita dalle conoidi alluvionali depositate dai corsi d'acqua, ed in particolar modo dal fiume Piave. Questa fascia è l'area che fornisce il maggior contributo all'alimentazione delle falde idriche sotterranee, in conseguenza dell'elevata permeabilità dei terreni che la costituiscono. Il corso del fiume Piave, come quello del suo immissario Curogna, divaga su ampi alvei ghiaiosi, disperdendo notevoli frazioni della sua portata raccolta nel bacino montano. Nella Carta dei suoli della Provincia di Treviso l'area pianeggiante, posta tra l'abitato di Pederobba e i colli di Onigo, è classificata come derivante dai conoidi ghiaiosi e superfici terrazzate con evidenti canali intrecciati, costituiti prevalentemente da ghiaie e sabbie con tracce di canali intrecciati, formati da ghiaie e sabbie del Piave intercalate a limi e argille colluviali e fluviali dei corsi d'acqua collinari (TRS2/TRS1). Si tratta di suoli che determinano una bassa capacità protettiva per le infiltrazioni e la percolazione di sostanze nei substrati. La co-formazione pedologica e geomorfologica determina un basso rischio di erosione.

Dal punto di vista stratigrafico è emerso il seguente profilo:

- Dal p.c. a -0,50 m: terreno vegetale limoso argilloso, colore rossastro;
- Da -0,50 a -1,50 m: ghiaia grossa medio fine subarrotondata, addensata, in matrice limoso sabbiosa. Colore rossastro;
- Da -1,50 a -10,00 m: ghiaia grossa media fine con ciottoli (max 10 ÷ 15 cm), subarrotondata da addensata a molto addensata, in matrice sabbiosa, colore nocciola.

Le terre e rocce da scavo sono gestite ai sensi dell'art. 22 "Cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA e AIA" del DPR 120/2017, rispetto al quale il produttore ha elaborato il Piano di Utilizzo.

I campioni di terreno analizzati sono risultati conformi rispetto alle CSC definite dalla Tabella 1, Colonna A dell'Allegato 5 al Titolo V parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, garantendo un riutilizzo delle terre per siti ad uso verde privato, residenziale e pubblico, e dalla Tabella 1,

Colonna B, garantendo, invece, un riutilizzo di una porzione di terreni per siti ad uso commerciale e industriale, che verranno reimpiegati nel sito stesso.

Rispetto allo SIA 2015 l'aggiunta del parcheggio interrato ha necessariamente determinato l'aumento dei volumi di riporto delle terre e rocce da scavo. Relativamente a quest'ultime, l'indagine ambientale di caratterizzazione è risultata esaustiva e condotta secondo quanto previsto dall'Allegato 2 del DPR 120/2017. Ad oggi si è proceduto allo loro gestione rispettando le disposizioni e gli obblighi della normativa vigente in materia.

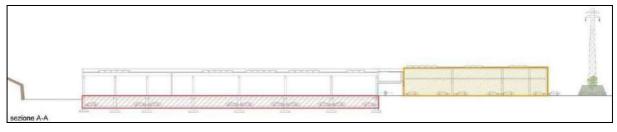


Figura 10 - Sezione rappresentante in rosso i volumi incrementati (parcheggio interrato) ed in giallo i volumi sottratti rispetto al progetto valutato (fonte: Studio Preliminare Ambientale).

Per quanto riguarda l'uso del suolo, non si rilevano modifiche rispetto allo SIA originario, se non limitatamente alle pertinenze e alle servitù stradali in corrispondenza della nuova rotatoria sulla Feltrina.

5.2 Idrografia e idrogeologia

Le caratteristiche idrografiche e idrogeologiche sono rimaste invariate. L'intervento si colloca all'esterno di spazi soggetti a fenomeni di allagamento o caratterizzati da difficoltà di deflusso, che concorrono a ridurre la qualità e la funzionalità del sistema idrogeologico.

Analisi degli impatti

Tutte le opere previste in progetto sono già state in parte realizzate, come le opere di invarianza idraulica quali il bacino di laminazione all'aperto e la vasca di laminazione interrata, e la fognatura prevista a servizio dell'intervento, che sarà di tipo separato, per acque meteoriche e per acque nere. Nel progetto iniziale per le acque nere si era previsto di spostare la condotta esistente, posta ad est della Feltrina, sul lato ovest della stessa per essere convogliate all'impianto di depurazione esistente posto più a nord. L'ente, in seguito ha deciso di eliminare quest'impianto di depurazione, sostituendolo con uno nuovo, in fase di realizzazione, posto più a sud in località Onigo: ciò ha determinato lo spostamento delle condutture di collegamento alla fognatura esistente a sud dell'edificio. Per motivi gestionali è stata modificata la conduttura dell'acquedotto Schievenin, spostandola poco più a ovest sotto la sezione stradale di accesso al parcheggio. Vicino a questo, vi era la condotta dell'acquedotto del Consorzio Brentella, che è stata eliminata con una procedura di bonifica dell'amianto. Ora che il Consorzio non esiste più, la gestione è di ATS, che ha prescritto di

ampliare la servitù di passaggio della condotta per futuri interventi.

In corso d'opera è stato eseguito il monitoraggio del Rio Fontane, nel quale convoglieranno esclusivamente le acque bianche di tutto il comparto, che è risultato di classe 2 - Buona secondo l'indice LIMeco.

In definitiva le acque del comparto rimarranno sempre tributarie del Piave, ma non più per il tramite della fognatura esistente nell'area industriale di Onigo e del torrente Curogna.

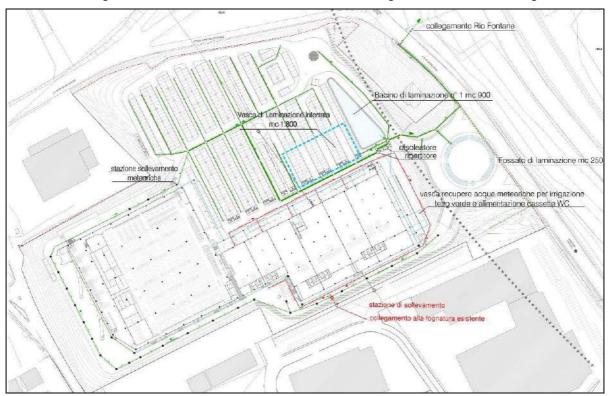


Figura 11 - Planimetrie opere idrauliche.

5.3 Atmosfera e clima

Si riportano gli aggiornamenti che annualmente ARPAV redige in materia di qualità dell'aria.

Su scala regionale il riferimento primario in materia di gestione della qualità dell'aria è il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), approvato nel 2004. Esso identifica le zone caratterizzate da diversi regimi di inquinamento atmosferico e fornisce le linee guida per l'elaborazione dei Piani di Azione, Risanamento e Mantenimento a cura dei comuni, coordinati dai Tavoli Tecnici Zonali (uno per provincia), sotto la guida e verifica del Comitato regionale di Indirizzo e Sorveglianza.

È stato successivamente aggiornato il quadro attraverso un riesame della zonizzazione, che ha riguardato non sono l'utilizzo di dati più recenti, ma anche un diverso approccio legato alle caratteristiche fisiche e climatiche del territorio regionale. All'interno della DGR 2130 del 23.10.2012 si propone una riclassificazione delle zone dove maggiore evidenza viene data agli agglomerati urbani e ai sistemi territoriali. Vengono individuati 5 agglomerati, corrispondenti alle aree urbane di Venezia, Treviso, Padova, Vicenza e Verona, e 4 macroaree definite da caratteristiche fisico-geografiche.

Tale classificazione è stata recepita all'interno della nuova stesura del PRTRA approvata con DGR 90 del 19 aprile 2016, adeguando anche i riferimenti di soglia previsti dalla vigente normativa. Il nuovo piano assume quindi il nuovo riferimento regionale riguardo gli aspetti legati alla qualità dell'aria.

In riferimento al quadro locale, già analizzato in sede di redazione del PAT, è emerso come in relazione ai macrosettori, le principali attività responsabili dell'emissione di sostanze nocive nell'atmosfera siano identificabili prevalentemente nei trasporti stradali (39%) e nelle attività legate alla combustione non industriale (30%) e in modo secondario dalle attività industriali e manifatturiere (16%). Residuali appaiono gli altri settori considerati, con percentuali ampiamente inferiori al 10%.

Alla luce di questo contesto, l'analisi viene approfondita su scala locale, restituendo così un'immagine di maggior dettaglio e più aggiornata.

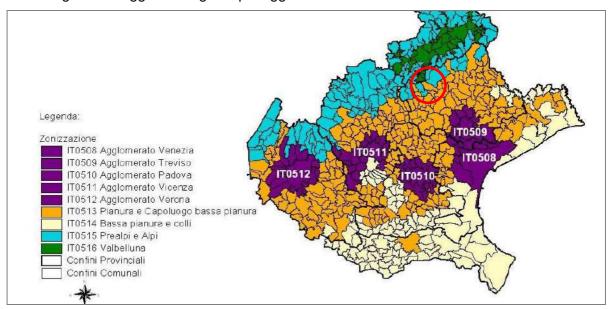


Figura 12 - Zonizzazione qualità dell'aria.

A livello provinciale il DAP di Treviso esegue ogni anno il monitoraggio della qualità dell'aria. Tra le stazioni utilizzate vi è anche quella collocata a Pederobba, che misura parametri come NO₂ e particolato atmosferico (PM10 e PM2.5). Di seguito, quindi, si confrontano i dati raccolti nel 2019 nella stazione di Pederobba con quelli delle altre stazioni della rete di monitoraggio di Treviso.

La panoramica a livello provinciale evidenzia che, per quanto riguarda benzene, monossido

di carbonio, biossido di zolfo e i metalli presenti sulle polveri inalabili PM10, ossia piombo, arsenico, cadmio e nichel, i valori registrati sono risultati inferiori ai rispettivi limiti di riferimento normativo, non evidenziando particolari criticità per il territorio stesso. Anche le concentrazioni di biossido di azoto e di PM2.5 garantiscono il rispetto dei valori limite.

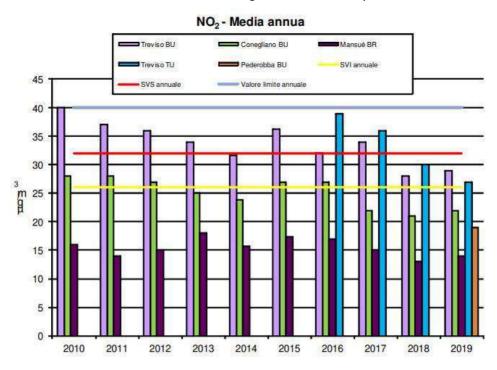


Figura 13 - Confronto con il limite previsto dal D.Lgs. 155/2010 delle medie annuali di NO2 rilevate presso le stazioni fisse della rete di monitoraggio provinciale dal 2010 al 2019.

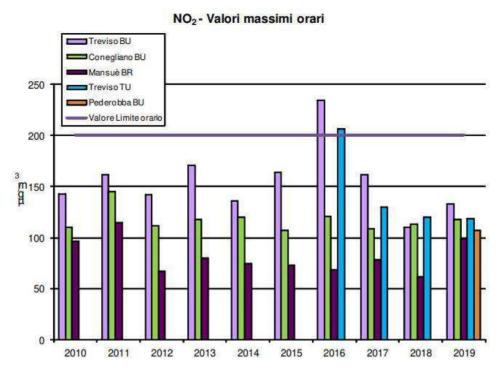


Figura 14 - Confronto con il limite orario previsto dal D.Lgs.155/2010 riguardo i valori massimi orari di NO2 presso le stazioni fisse della rete di monitoraggio provinciale dal 2010 al 2019.

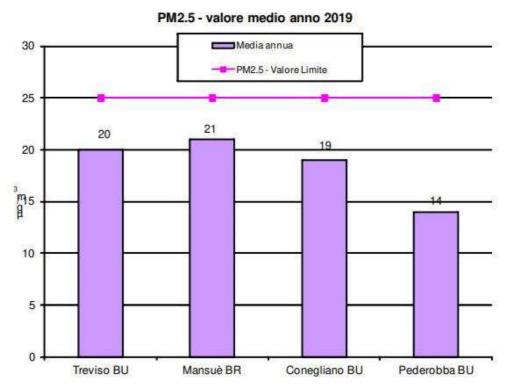


Figura 15 - Confronto con il limite previsto dal D.Lgs. 155/2010 dei valori medi annuali 2019 di PM2.5 presso le stazioni fisse della rete provinciale di Treviso.

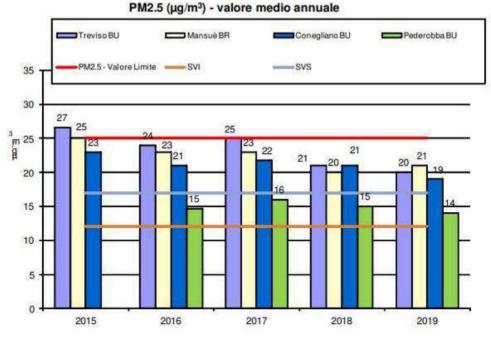


Figura 16 - Concentrazioni medie annuali di PM2.5 rilevate tra il 2015 e il 2019.

Durante l'anno 2019 si sono osservati superamenti dei valori limite dell'ozono, del PM10 e del benzo(a)pirene.

Per quanto riguarda l'ozono si è osservato il superamento della Soglia d'Allarme a Treviso, alcuni superamenti della Soglia di Informazione e diversi superamenti degli altri limiti e

obiettivi previsti dal D.Lgs. 155/2010 presso tutte le stazioni di fondo della rete provinciale. Le maggiori concentrazioni sono strettamente correlate alle condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato l'estate 2019.

Riguardo il PM10, nel 2019 si è osservato il superamento del Valore Limite giornaliero di 50 $\mu g/m^3$ per più di 35 volte l'anno in entrambe le stazioni di Treviso ed in quella di Mansuè. Il valore limite annuale di 40 $\mu g/m^3$ è stato, invece, rispettato in tutte le stazioni del territorio provinciale.

PM10 - nº superamenti limite giornaliero Treviso BU 120 Mansuè BR Conegliano BU ■ Pederobba BU Numero di Superamenti ammessi dal D.Lgs. 155/10 100 87 85 83 83 80 68 66 62 62 60 53 50 40 20 2015 2016 2017 2018 2019

Figura 17 - Confronto con il limite previsto dal D.Lgs. 155/2010 per il numero di superamenti annui del valore limite giornaliero del PM10 presso le stazioni fisse della rete provinciale dal 2015 al 2019.

PM10 (ug/m3)- valore medio annuale

Treviso TU ■Treviso BU →Mansuè BR ■Conegliano BU ■Pederobba BU PM10 - Valore Limite annuale 50 40 36 34 m30 20 10 2016 2017 2018

Figura 18 - Confronto con il limite previsto dal D.Lgs.155/2010 dei valori medi annui di PM10 presso le stazioni fisse della rete provinciale dal 2015 al 2019.

Il benzo(a)pirene ha superato l'obiettivo di qualità di 1.0 ng/m³ previsto come media annuale raggiungendo un valore pari a 1.2 ng/m³ presso le stazioni di fondo di Treviso e Pederobba.

L'Indice di Qualità dell'Aria sulla scorta dei campionamenti eseguiti rappresenta sinteticamente lo stato di qualità dell'aria, che è risultato per la provincia di Treviso perlopiù "accettabile".

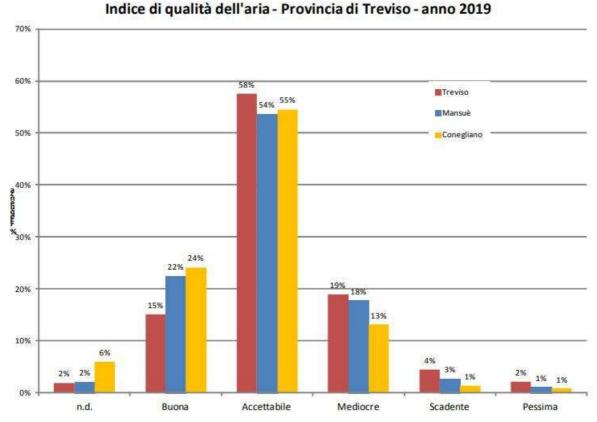


Figura 19 - Indice di Qualità dell'Aria della provincia di Treviso per l'anno 2019.

Clima

Considerando l'attuale fase di cambiamenti climatici che riguarda l'intero pianeta, è opportuno aggiornare in breve la situazione con i dati più recenti pubblicati dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto ARPAV².

Il Veneto si colloca in una zona di transizione tra l'area continentale dell'Europa Centrale e l'area mediterranea, presentando caratteristiche climatiche peculiari. L'andamento climatico osservato in Veneto dagli anni '50 in poi conferma una crescita significativa dei valori termici, sia delle medie annuali (+1,8 °C/50 anni) che in quelle stagionali, più marcato in estate e in inverno. Le temperature minime registrano un trend positivo e significativo dal punto di vista

² https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/climatologia/dati/commenti-meteoclimatici

statistico, sia nei valori medi annuali (+1,1 °C/50 anni) che stagionali, sempre con segnali più marcati in estate che in inverno. L'analisi delle ondate di freddo e di caldo conferma come su gran parte della regione sia diminuito il numero di giorni e di notti fredde, mentre sia aumentato il numero di giorni e notti calde.

L'andamento delle precipitazioni registrato in veneto evidenzia una generale lieve tendenza alla diminuzione degli eventi annuali e invernali ed un aumento significativo delle giornate con elevata intensità di pioggia.

L'analisi condotta sui dati più recenti raccolti dalla rete ARPAV a partire dal 1993, pur confermando in generale le tendenze climatiche riscontrate nel cinquantennio, evidenziano alcune peculiarità e differenze. L'andamento dell'ultimo ventennio delle temperature medie annue registra un trend in deciso aumento (+1,3 °C/25 anni). A livello stagionale il trend d'incremento è più marcato in autunno, mentre per la stagione invernale i segnali sono meno significativi.

Le temperature. Anni 1993 - 2017

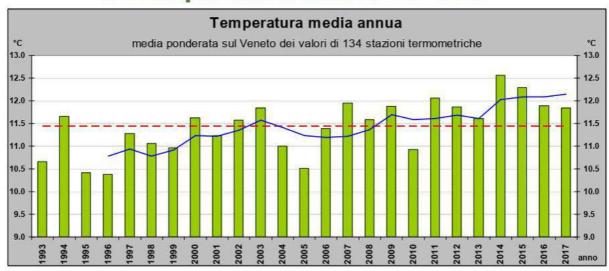


Figura 20 - Andamento delle temperature medie annue per il periodo 1993-2017: la linea continua blu rappresenta l'andamento della media mobile su 4 anni, la retta rossa tratteggiata rappresenta la media dell'intero periodo. Il trend è in netto aumento: gli anni più caldi sono stati il 2007, 2011, 2015 e 2014, mentre gli anni più freddi sono stati il 1995 e il 1996 (fonte: ARPAV).

Per le precipitazioni annue sono stati utilizzati i dati delle stazioni automatiche ARPAV del periodo 1993-2017. È possibile osservare un tendenziale incremento degli apporti pluviometrici annuali, soprattutto nell'ultimo decennio. In particolare le precipitazioni del 2010 e ancor più del 2014 rappresentano dei massimi assoluti e non solo della serie considerata, ma probabilmente anche degli ultimi 60 anni. Si può notare come nel 2015 siano stati osservati i minimi apporti della serie, precipitazioni di poco inferiori a quelle del 2003, che costituivano il minimo assoluto della serie storica 1955-2004.

Le precipitazioni. Anni 1993 - 2017



Figura 21 - Andamento delle precipitazioni annue (media ponderata sul territorio regionale per il periodo 1993-2017): la linea verde continua rappresenta l'andamento della media mobile su 4 anni, la retta rossa tratteggiata rappresenta la media dell'intero periodo (fonte: ARPAV).

5.4 Rumore

La disciplina previsionale di impatto acustico del comune di Pederobba è rimasta invariata e, pertanto, l'intervento risulta pienamente compatibile con la classificazione acustica dell'area e con la normativa attualmente vigente in materia.

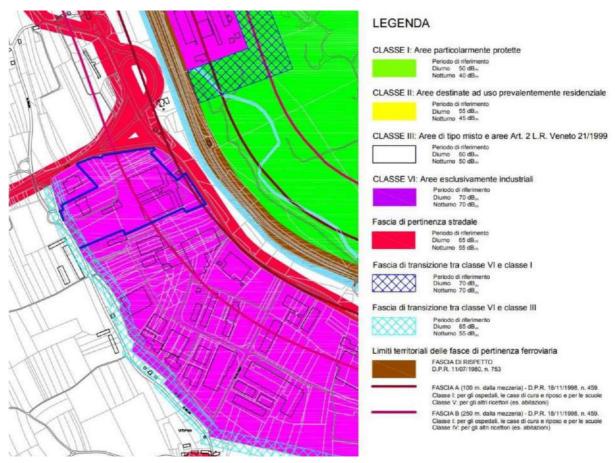


Figura 22 - Estratto del Piano di Zonizzazione Acustica comunale di Pederobba; l'area d'intervento rientra in classe VI - Aree esclusivamente industriali.

Lo Studio Acustico individuava due recettori sensibili, indicati come recettori A e B (si veda figura).

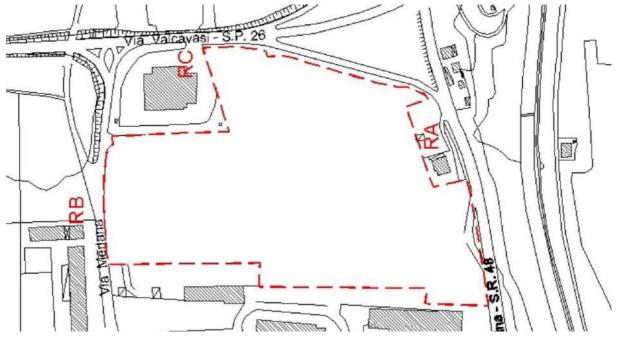


Figura 23 - Planimetria con individuazione dei recettori sensibili.

Si segnala che nel periodo intercorso tra l'approvazione dei progetti di intervento e l'avvio del cantiere, la casa di civile abitazione, individuata come recettore RA, è stata dismessa e in seguito demolita, cessando così la sensibilità agli effetti potenziali delle emissioni acustiche prodotte dall'intervento e la ragione che motivava l'installazione di una barriera acustica interposta tra l'abitazione e la rotatoria.

Altresì, si evidenzia la presenza di un fabbricato a destinazione produttiva, posto all'angolo a nord-ovest dell'area d'intervento, all'angolo tra via Valcavasia e via Merlana, in cui si presume presente, o potenziale, anche un uso residenziale. Tale edificio non era stato annoverato fra i potenziali recettori sensibili, in quanto l'edificio ricadeva anch'esso in zona di classe VI e le emissioni a cui era sottoposto, per come risultava dalle simulazioni dello studio acustico, risultavano del tutto compatibili con quelle contemplate dalla zonizzazione acustica comunale.

I recettori, quindi, sono i seguenti:

- Recettore RA: edificio residenziale ora demolito.
- Recettore RB: abitazione al piano terra funzionale ad una attività di tipo produttivo ora in disuso in via Merlana a circa 15 ml. Dal ciglio stradale e a circa 25 ml. Dall'ambito di intervento e ricadente in area di classe III all'interno del PCA (limite di immissione diurno 60.0 dBA).
- Recettore RC: abitazione al piano primo funzionale ad una attività di tipo produttivo in via Valcavasia a circa 35 metri dal ciglio stradale e a circa 15 ml. Dall'ambito d'intervento e ricadente in area di classe VI del PCA (limite di immissione diurno 70 dBA).

5.5 Radiazioni

Non si registrano variazioni rispetto alla matrice specifica.

Verrà mantenuto il traliccio della linea aerea dell'alta tensione dell'elettrodotto Terna, che attraversa l'intera area d'intervento e che ha condizionato la distribuzione del progetto e la disposizione delle varie parti.

5.6 Salute pubblica

La crisi sanitaria del 2020 a causa del Covid-19 ha comportato l'interruzione delle attività di cantiere ed un rallentamento della commercializzazione delle attività commerciali previste all'interno della grande struttura di vendita. Inoltre, le criticità che deriveranno dall'emergenza pandemica sono ancora difficili da quantificare e definire nel tempo.

5.7 Rifiuti

Sono confermate le previsioni dello Studio Preliminare Ambientale riguardo alla gestione dei rifiuti.

5.8 Biodiversità

Si ritengono i contenuti dello SIA originario non bisognevoli di aggiornamenti e le indicazioni o precisazioni in essi contenuti del tutto sostenibili, anche alla data attuale.

5.9 Archeologia

Rispetto alla precedente valutazione di rischio archeologico, non sono stati rinvenuti ritrovamenti di interesse archeologico né ci sono stati aggiornamenti.

5.10 Trasformazioni territoriali

Esclusa l'area d'intervento, inserita in un contesto fortemente antropizzato, non si rilevano trasformazioni degne di nota a scala territoriale. Nel capitolo precedente del 'Quadro di riferimento progettuale' è possibile osservare, tramite ortofoto, la principale trasformazione territoriale dovuta all'intervento stesso.

5.11 Paesaggio e sistema dei beni storico-culturali

I caratteri fisico strutturali, fisico ecologici e percettivi della matrice paesaggistica non sono variati rispetto allo SIA 2015. La rimozione degli elementi di degrado conferisce al sito un maggior ordine migliorando il sistema della visualità. La struttura architettonica del progetto punta ad essere un'opera di ingresso alla vallata, mentre la nuova disposizione ne riduce l'effetto di chiusura visiva che aveva nel precedente progetto valutato.

Nell'ambito delle opere di urbanizzazione, fondamentale è stato il progetto della rotatoria sulla SR Feltrina, esclusa dal giudizio di compatibilità del VIA, che, ricadendo entro il vincolo paesaggistico del fiume Piave (art. 142, lett. c) del D.Lgs. 42/2004, ha ottenuto l'Autorizzazione Paesaggistica, rilasciata il 15/05/2018 con prot. n. 5501, a seguito del parere vincolante favorevole della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, rilasciato in data 09/03/2018 con prot. n. 0001324.

6 Mitigazioni e compensazioni degli impatti

Compensazioni da accordo di pianificazione

Il soggetto attuatore si è impegnato ad eseguire un intervento di interesse pubblico la cui entità è stata stimata in proporzione alla valenza delle utilità private previste quale conseguenza delle modifiche pianificatorie. L'accordo siglato tra E.MA.PRI.CE. S.p.A. e il Comune di Pederobba il 14/02/2014 obbliga la realizzazione delle seguenti opere di interesse comunale in connessione con le determinazioni di piano per l'attribuzione della nuova configurazione urbanistica:

- ampliamento della scuola elementare del plesso scolastico di Onigo;
- sistemazione aree esterne al plesso scolastico di Onigo.

Ad oggi i suddetti progetti sono stati realizzati e sono da tempo già utilizzati dalla comunità locale.

Compensazione CO₂³

In sede di redazione dello SIA 2015, allo scopo di compensare parzialmente le emissioni di CO₂ prodotta dal traffico veicolare, il soggetto proponente si impegnò all'applicazione di una compensazione sfruttando la capacità di assorbimento in loco delle piante arboree ed arbustive, nonché nel rimboschimento di un'area libera della superficie di ca. 3,34 ha, presso la cava "Fornace" di Curogna, di proprietà della ditta "Settentrionale Trasporti S.P.A." con sede a Possagno, ma in disponibilità del soggetto proponente. Già allora la commissione VIA non riteneva opportuno modificare il progetto di ricomposizione della Cava così come autorizzato dalla Regione Veneto con fasce di prato alternate a bosco, mediante trasformazione del prato in bosco. Pertanto, alla luce delle eventuali problematiche che si potrebbero verificare, modificando il progetto già autorizzato e in considerazione che la realizzazione dell'area di rimboschimento è volontaria, si era ritenuto opportuno escludere l'intervento all'interno dell'area di cava e di mantenere la sola area esterna alla cava per una superficie complessiva di circa 7.700 mq = 0,77 ha.

_

³ Richiesta integrazioni Prot. N. 2018/0093839 del 14/11/2018 nella procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA.



Figura 24 - Ortofoto con individuazione area da sottoporre a rimboschimento in rosso.





Figura 25 - Viste dell'area da sottoporre a rimboschimento.

La piantagione prevista sarà prevalentemente a sesto variabile, evitando assetti formali o piani visivi artificiali, in sintonia con il contesto prettamente naturale alla quale appartiene l'area. Si ritiene quindi congruo un sesto indicativo di mt 3 x 3 adattabile di volta in volta. La quantità totale di piante previste è di 1.110 piante/ha e le specie da impiegare saranno le seguenti:

| Specie arboree | | | |
|----------------|-----------------|--|--|
| Nome latino | Nome comune | | |
| Acer Campestre | Acero campestre | | |

| Quercus pubescens | Roverella | | |
|----------------------|-----------------|--|--|
| Fraxinus ornus | Orniello | | |
| Prunus avium | Ciliegio | | |
| Cornus mas | Corniolo | | |
| Frangula alnus | Frangola comune | | |
| Prunus avium | Ciliegio | | |
| Cornus mas | Corniolo | | |
| Laburnum anagyroides | Maggiociondolo | | |

Si sottolinea che le specie arboreo-arbustive destinate allo sviluppo dell'area di rimboschimento, oltre ad essere state scelte per la loro capacità di adattamento alle condizioni pedo climatiche dell'area d'impianto, tali da garantire un corretto e rigoglioso sviluppo dell'area verde, sono state selezionate anche in base a caratteristiche legate all'assenza di nocività e con basso potenziale allergenico.

Al rimboschimento si aggiunge la mitigazione, già in corso di realizzazione, dell'installazione dei tetti e delle pareti verdi.

Il tetto e le pareti verdi non hanno solo un ruolo estetico e di miglioramento dell'inserimento paesaggistico del nuovo edificio, ma possono svolgere importanti funzioni di utilità diretta, con ricadute economiche. La loro progettazione risulta, quindi, un valido strumento per raggiungere obiettivi di compensazione, mitigazione e miglioramento ambientale, anche su scala territoriale, come di seguito elencati:

- Assorbono temporaneamente l'acqua piovana e la rilasciano lentamente, evitando allagamenti per tracimazione della rete fognaria rallentandone l'obsolescenza.
- Filtrano l'inquinamento urbano e riducono l'anidride carbonica.
- Filtrano l'acqua piovana inquinata.
- Raffreddano l'aria per evapotraspirazione di vapore acqueo.
- Riducono la velocità del vento.
- Favoriscono l'insediamento di ecosistemi animali.
- Riducono la trasmissione dei rumori all'interno dell'edificio.
- Riducono l'effetto "isola di calore urbana".
- Aumentano il volano termico della copertura.
- Aumentano la resistenza termica della copertura.
- Proteggono il manto impermeabile e ne prolungano la durata.



Figura 26 - Planimetria delle aree a verde interne all'ambito d'intervento.



Figura 27 - Particolare schematico di una parete a verde.

Sommando, quindi, la CO₂ compensata all'interno dell'intervento, attraverso i metodi suddetti, con quella compensata considerando i 0,77ha esterni all'area d'intervento, si ottiene il seguente risultato:

| | Sink Mg C ha/anno | Fattore di conversione (44/12) | CO ₂ eq Mg/ha/anno | Ettari in compensazione ha | CO ₂ compensata Mg | Quota compensata % |
|--------------|-------------------------|--------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|-------------------------------------|--------------------------|
| Fuori ambito | 2,37 | 3,66 | 8,6742 | 0,77 | 6,68 | 10,00% |
| Entro ambito | | | | | 9,56 | 15,00% |
| Totale | | | | | 16,24 | 25,00% |

Tabella 4 - Determinazione della quota di CO₂ compensata.

In altri termini, risulta compensata su base volontaria circa il 25% della quantità di CO₂ prodotta dal traffico indotto dalla nuova struttura di vendita.

Per quanto riguarda le emissioni di CO₂ prodotte dall'energia primaria, si è proposto l'acquisto di energia "pulita" attraverso appositi contratti "verdi"⁴. Le emissioni aggiuntive di CO₂, prodotte dall'aumento di energia primaria richiesta dal nuovo progetto, verranno compensate come per il precedente SIA approvato.

rinnovabili possono richiedere di fare uso del marchio 100% Energia Verde.

⁴ La sottoscrizione di un contratto "verde" non significa che si avrà a disposizione energia che esce da un impianto a fonti rinnovabili, giacché tutta l'energia viaggia nella stessa rete di distribuzione, confondendosi l'una con l'altra. Significa invece che il distributore che ci fa il contratto ha acquistato i certificati e dunque immette in rete energia da fonti rinnovabili, tanta quanta noi ne acquistiamo. E significa anche che si è accettato di pagare un surplus a dimostrazione della propria volontà di sostenere la diffusione delle fonti rinnovabili e di dichiararlo pubblicamente. Sia per rientrare nelle statistiche dei sostenitori delle energie verdi, sia per ragioni di immagine aziendale: infatti, i clienti finali che vogliono attestare l'utilizzo esclusivo di energia da impianti alimentati a fonti

7 Piano di Monitoraggio Ambientale

Il Piano di Monitoraggio Ambientale, necessario per verificare gli effetti ambientali generati dall'opera nelle diverse fasi di attuazione, come previsto dai provvedimenti di VIA e di screening ambientale, è stato trasmesso alla provincia di Treviso in data 27 maggio 2020. Ad oggi le azioni di controllo e di misura proseguono secondo le indicazioni e i criteri contenuti nel suddetto documento.

Le componenti ambientali oggetto di monitoraggio, conformemente a quanto definito dal quadro prescrittivo della deliberazione di compatibilità ambientale, come integrato dalla decretazione di non assoggettabilità a VIA, sono le seguenti:

- Acque superficiali
- Rumore;
- Traffico veicolare;
- Rifiuti;
- Consumi energetici ed energia prodotta.

Normalmente l'articolazione del monitoraggio ambientale contempla tre fasi consecutive di realizzazione: Ante Opera (AO), Corso d'Opera (CO) e Post Opera (PO), necessarie per definire gli scenari di raffronto fra i diversi stadi di attuazione di un progetto.

Nel caso di specie, in considerazione delle specificità dell'intervento e delle componenti da monitorare individuate, nonché in riferimento alle prescrizioni ambientali, la prima fase di monitoraggio è da ritenersi eseguita e coincidente con i dati relativi alla stato di fatto precedente alla realizzazione delle opere.

La fase di monitoraggio in CO corrisponderà alla durata del cantiere relativo sia alla costruzione del nuovo sistema viabilistico che degli edifici previsti e delle relative aree esterne pertinenziali.

La fase di Post Opera, che avrà inizio con l'attivazione effettiva delle nuove strutture commerciali, avrà la durata di 2 anni, in modo da ottenere un significativo pacchetto di dati sulla base del quale poter valutare la conformità degli effetti prodotti dall'intervento realizzato rispetto a quanto previsto in sede di valutazione di compatibilità ambientale dello stesso.

Si precisa che, detta fase di Post Opera, avrà inizio dal momento in cui le attività commerciali previste dall'intervento saranno effettivamente operative nella misura stabilita dall'art. 19,

RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL SIA

comma 7, della L.R. 28.12.2012 n. 50⁵, onde effettuare i controlli in uno scenario corrispondente alle condizioni di esercizio considerate nella fase di studio valutativo.

_

⁵ Laddove testualmente recita: "...attivate per almeno due terzi della superficie di vendita autorizzata nel termine di decadenza di tre anni dal rilascio dell'autorizzazione, salva la potestà del comune di prorogare per una sola volta detto termine...".